

(scuola, intendenza di finanza) precari 285, cercano di favorire un processo di ricomposizione. Il tentativo si scontra con le troppo gravi differenze fra precari di settore e lascia tracce modeste.

Lo stesso convegno nazionale sul precariato sociale dell'aprile 1982 vede difficoltà crescenti in mancanza di un movimento unificante.

Si arriva nel novembre 1982 ad organizzare un dibattito sulla riforma del mercato del lavoro a cui partecipano compagni di vari settori (disoccupati, scuola, enti locali, operai in cassa integrazione dell'Alfa Romeo).

Al di là dell'indubbia validità dello scambio di informazioni ci si trova di fronte al fatto che è impossibile intervenire in maniera unificante e unificata. *Wobbly* tende a caratterizzarsi come una specie di struttura di ricerca e informazione sul mercato del lavoro che è in contatto con una serie di collettivi locali particolari (università, emarginazione, occupazioni di case, cassaintegrati, ecc.). Questa situazione lascia insoddisfatti gli stessi compagni di *Wobbly* e genera l'uscita dal collettivo di una serie di compagni.

Mantenendo l'impegno nei settori dei singoli compagni, *Wobbly* tenta di aprire un rapporto con un'area diversa (giovani, occupanti di case ecc.) attraverso l'organizzazione nel dicembre 1982 di un meeting sulle realtà nord-europee e nella primavera dell'83 di un'iniziativa, congiunta con delle situazioni di case occupate, sul problema dell'aumento delle tariffe dei trasporti urbani. Le iniziative permettono di rafforzare i rapporti con l'area punk ma ancora una volta scontano l'assenza di una rete strutturata di organismi di situazione capaci di iniziativa autonoma e di dialettica fra di loro. In pratica *Wobbly* confluisce nella primavera 83 in un Coordinamento più vasto che mantiene un suo dibattito sulla situazione generale ma vede i singoli gruppi di compagni intervenire ognuno sul suo specifico. Non mancano iniziative specifiche, di cui alcune contro singoli padroncini ben condotte e coronate da successo, ma si sconta l'assenza di un movimento collettivo sul tema del reddito. Dall'autunno dell'83 alcuni compagni decidono di impegnarsi nella rivista *Collegamenti/Wobbly* e in genere si mantiene una struttura di dibattito informale nella casa occupata di Via Correggio.

Caratteristiche costanti dell'intervento sono:

- lo sforzo di analizzare la nuova composizione di classe con un lavoro costante di inchiesta di cui solo una parte ha trovato pubblicazione su *Wobbly*, *Primo Maggio*, *Metroperai* e altri fogli di movimento. L'attenzione a questo tema è tanto più caratterizzante nella misura in cui è pressoché assente nel dibattito cittadino e nazionale. Per fare un solo esempio *Wobbly* è l'unico foglio che tenta una riflessione critica sul movimento di lotta degli ospedalieri della primavera dell'83, che passa nel più totale silenzio dei rivoluzionari;

- l'attenzione alle trasformazioni produttive e istituzionali, cercando di evitare la propensione al luogo comune che caratterizza l'estrema sinistra, per cui si cerca di valutare l'effetto reale delle singole operazioni del potere, a livello locale e nazionale, piuttosto che mettere innanzi un fantomatico piano del capitale. In particolare si segue tutta la tematica della trasformazione produttiva e giuridica del mercato del lavoro;

- sulla base del lavoro svolto si cerca di mantenere una funzione critica negli organismi di settore esistenti: Coordinamento Lavoratori della Scuola, Coordinamento Cittadino Ospedalieri, Coordinamento di Lotta per la Casa, Comitato Cassaintegrati Alfa Romeo, ecc.) in cui comunque i compagni di *Wobbly* sono presenti a titolo personale.



Lettera che apre il dibattito in vista del rilancio dell'ultima serie della rivista

3 marzo 2001

Cari compagni,

le note che seguono riassumono, assai schematicamente, discussioni che, a più riprese, abbiamo avuto e sono volte a formulare un'ipotesi di lavoro sulla quale spero riterrete di esprimere la vostra opinione.

Un po' di preistoria contemporanea

1. Collegamenti nasce, negli anni '70, sulla base di un'ipotesi forte e ragionevolmente strutturata. In estrema sintesi, si trattava, di svolgere un lavoro di ricerca critica sulle modalità di espressione delle lotte del proletariato valorizzando le forme di autorganizzazione sociale che si andavano sviluppando a livello nazionale ed internazionale.

2. "Classe contro vecchio movimento operaio" come passaggio dialettico a "classe contro capitale". La rottura del controllo socialdemocratico e staliniano sul movimento dei lavoratori sembrava un obiettivo praticabile ed un orizzonte progettuale adeguato.

3. Il ciclo di lotte che va dall'inizio degli anni '60 alla fine degli anni '70 sembrava autorizzare uno schema che era sovente rozzo ed unilaterale ma efficace. Il vecchio movimento operaio poteva essere interpretato come l'espressione del controllo borghese della classe e, in particolare, di quello della borghesia di stato e della corrispondente piccola borghesia. Oggi è facile cogliere i limiti di quell'approccio che non coglieva appieno i caratteri dell'integrazione delle classi subalterne nell'ordine sociale dominante ma non ne va negata la fecondità. In ogni caso, nessun pentimento.

4. Se questo particolare tipo di operaismo le cui radici sono rintracciabili nel sindacalismo d'azione diretta era il mito fondante ed il quadro analitico di riferimento delle origini della nostra avventura è bene ricordare che "Collegamenti" ha tentato un'originale sintesi teorica riuscendovi almeno parzialmente. Possiamo individuare tre radici di questa elaborazione.

4.1 La tradizione anarchica nella sua versione classista e comunista liberata da incrostazioni ideologiche e da rigidità autoreferenziali.

4.2 La sinistra comunista tedesco-olandese e, in genere, la tematica consiliare fuori da ogni impianto determinista.

4.3 La scuola della composizione di classe di cui si riprendevano le radici antiburocratiche.

5. La rivista è stata, quindi, un laboratorio che ha permesso la collaborazione feconda fra compagni di formazione anarchica e marxista critica sul terreno dell'intervento militante, della ricerca, dell'inchiesta.

6. Gli anni '80 e la fine del ciclo di lotte nel quale la rivista è nata hanno determinato la scelta di porre l'attenzione sul modificarsi della composizione di classe, sul precariato, sulle lotte nel settore pubblico senza che il modello teorico di riferimento venisse sostanzialmente messo in discussione o, meglio, con la fuoriuscita dei compagni che lo mettevano in discussione.

7. Gli anni '90 ci hanno visto in una situazione delicata: la rivista era uno strumento al quale ci legava una serie di relazioni, il lavoro passato, la speranza di un superamento dei limiti del conflitto sociale che pure si manifestava. Abbiamo proseguito nella documentazione di quanto i movimenti esprimevano, nel confronto sulle prospettive e sulle possibilità che sembravano aprirsi, nel tentativo di cogliere nelle

lotte potenzialità antisistemiche.

8. Molto di buono, a mio avviso, è stato fatto. Ritengo, però, che siamo in una situazione di blocco della ricerca e del lavoro comune.

8. Lo scenario è, a mio avviso, mutato, per alcune precise ragioni:

8.1 La fine del blocco sovietico e il dominio a livello planetario del modello occidentale.

8.2 La fine o, almeno, il radicale ridimensionarsi del ruolo, del peso, della presenza del vecchio movimento operaio.

8.3 Il salto di paradigma produttivo del quale siamo testimoni.

Non ritengo necessario dilungarmi su queste tre soluzioni di continuità. Molto abbiamo lavorato su questi temi. Mi basta rilevare che, se si assume che questo è il quadro dal quale dobbiamo ripartire, dobbiamo accettare che non bastano adattamenti ma è necessario assumere ipotesi di lavoro sostanzialmente nuove.

Cosa serve oggi?

Ritengo necessaria una rivista di teoria politica di segno esplicitamente libertario. Quello che va indagato è il potere nella sua capacità di riprodursi e di adattarsi plasticamente alle contraddizioni che lo attraversano.

Mi riferisco alla macchina statale, al quadro geopolitico, alle innovazioni scientifiche e tecnologiche, all'organizzazione produttiva, ai linguaggi ed alle culture dominanti, subalterni, antisistemici, alle forme della lotta di classe e, per dirla tutta, alle prospettive rivoluzionarie che vi sono.

Su molti di questi temi abbiamo lavorato e lavoriamo, non si parte dal nulla ma quello che va mutato è l'impianto generale del nostro lavoro. Al centro va posta un'esplicita dimensione progettuale che permetta di selezionare gli argomenti da trattare, gli interlocutori, gli avversari.

C.

Bibliografia (incompleta)

Per avere l'indice completo¹⁵ delle varie serie della rivista (ed alcuni articoli in linea) si può consultare il suo sito: <http://www.collegamentiwobbly.it/>

A partire dal 2004 esce in Francia *La question sociale*, sorellina minore di *Collegamenti*, che ne prolunga il dibattito assumendo ovviamente un'identità e delle caratteristiche proprie. Tutta la rivista (ma anche vari testi di analisi e discussione) è consultabile in linea sul suo sito: <http://www.laquestionsociale.org/index2.htm>

Sui gruppi e dei gruppi che precedono o seguono la nascita di *Collegamenti*

Milano

Azione Libertaria, Punti di riferimento per una discussione sull'autonomia di classe, 1971

Azione Libertaria, gruppo di origini anarcosindacaliste su cui esiste un testo dattiloscritto inedito: *L'esperienza di azione libertaria" Milano, 1969-1972"*

Autonomia Operaia. Bollettino dei proletari comunisti, Milano, 1971

Brion Vega, foglio degli operai della Brion Vega [1971]

Il Martello, foglio di lotta degli operai della Sit-Siemens organizzati autonomamente nei reparti, foglio irregolare editato tra il 1971 ed il 1974

Proletari autonomi, 2 numeri del bollettino

Questioni dell'autonomia proletaria, CCRAP, 1974, 77 p.

Collegamenti, bollettino a cura del CCRAP (Centro Comunista di Ricerca sull'Autonomia Proletaria), sette numeri tra il 1973 ed il 1975 ed un supplemento al n° 8-9 (mai uscito), contenente il testo di Paul Mattick, *Il nuovo capitalismo e la vecchia lotta di classe*, gennaio 1976

L'autonomia operaia e l'organizzazione. Documento di discussione proposto dall'Assemblea autonoma della Pirelli-Alfa Romeo e dal Comitato di lotta della Sit-Siemens, Milano, 1973

Contro la scuola borghese, Collettivo libertario Città Studi e Molinari, 15.10.1973

La lotta di classe in Spagna. Elementi di informazione sull'attività dei Compagni Rivoluzionari Spagnoli appartenenti al MIL-GAC, marzo-aprile 1974

"Lip: è finita". Testo analitico sulla LIP da *Lutte de Classe*, aprile 1974 (suppl. al n° 2 di *Collegamenti*)

Autonomia proletaria e condizione studentesca, ottobre 1974

Verso lo scontro, ottobre 1974 (trad. da *Lutte de Classe* dic. 73 e gennaio 74)

Lotta di classe in Spagna, CCRAP, 1974

Autonomia ed organizzazione, sui rapporti sociali comunisti, antologia di testi tradotti da "Lutte de Classe", bollettino del GLAT, con una prefazione politica del CCRAP e di Crescita Politica di Firenze, Firenze, CP, 1975

Collegamenti supplemento - Interfabbriche, n° 1 marzo 1975 (Sit-Siemens, Pirelli, autoriduzione)

Portogallo. Testi originali sulle lotte operaie e sociali, [1975], 24 p.

Fabbrica e territorio, foglio operaio della zona di Viale Monza, maggio 1975, n° 1

Fabbrica territorio, bollettino proletario della zona Padova-Leoncavallo e Lambrate-Ortica, n°1, s.d. [1976]

Il panettone in testa al padrone. Bollettino a cura del coordinamento proletario Motta-Alemagna, 1976-???

Crisi del capitale ed esperienza autonoma di classe, a cura di alcuni compagni del Centro Comunista di Ricerche sull'Autonomia Proletaria, s.d. [1976], antologia che raccoglie testi estratti dal bollettino *Collegamenti* e altri testi della tendenza libertaria dell'area dell'autonomia

Collegamenti Operai, Milano, n° 1 settembre 1977; n° 2, novembre 1977

Patto sociale e ristrutturazione. L'esperienza della Duina, Bologna, 1977

Più salario meno orario. Foglio del coordinamento operaio FIAT-OM, n° 0, febbraio 1978

La pera è matura... cogliamola subito, s.d., ma probabilmente del 1978, Pero (Mi), foglio di stile settantasettino

Lavoro liberato. Organo del comitato di lotta SIP di Milano, un numero del 1977, uno di maggio 1978 ed uno presumibilmente dell'autunno 1978

Quaderno SIP - Milano, "Studi Operai", 1978, a cura del comitato di lotta SIP

Lotte operaie in Spagna. Antifascismo come rivoluzione dall'alto e autonomia proletaria in Spagna 1975-1977, Milano, Librirossi, 1978, 177 p.

Fogli Critici, periodico libertario dei lavoratori del credito-assicurazioni, 3 numeri del 1978-79

Per l'opposizione di classe. Organo del coordinamento nazionale telefonici, n° 0, s.d. [chiuso in redazione il 25/5/79]

Operai Redaelli, Note sulla situazione interna. Dibattito sul contratto, s.d. [1979]

Basta ! s.d. [1979]

Polonia. Gli operai contro lo stato "operaio", intervista a Falco Mercurio e Beppe

De Simone a cura del Comitato di Azione Diretta e di Radio Specchio Rosso, ottobre 1980

Basta, foglio dell'autonomia operaia di Pero, [1981?]

Materiali per l'intervento, n° 1, Harley Shaiken, *Il controllo numerico del lavoro*, settembre 1981

Materiali per l'intervento, n° 2, *I gruppi di produzione all'Alfa Romeo*, novembre 1981

Lo sfratto, Coordinamento di lotta casa, s.d. [fine 1981]

Wobbly, foglio di lotta del precariato sociale, sette numeri tra ottobre 1981 e maggio 1983

Fai il nodo al missile, [1984]

Moby Dick, giornale di cultura sommersa, numero unico marzo 1985

Cagliari, Proletari autonomi

Spunti per una discussione sul sociale e sull'autonomia proletaria, marzo 1973

Collettivi autonomi, Cagliari, estate 1973, Bollettino di informazione n°2

Torino

Non abbiamo niente da perdere, Bollettino del coordinamenti operaio FIAT (illeggibile), s.d.

Trento

Block Out, Coordinamento Nazionale Lavoratori Scuola. Trento, vari numeri tra il 1981 ed il 1982

Reggio Emilia

Contributo per un'analisi del capitalismo di stato in Cina, Organizzazione Comunista Libertaria, 1975

A. Pannekoek, *Consigli operai ed organizzazione* [1975?]

Lotta armata, azione rivoluzionaria o terrorismo?, Organizzazione Comunista Libertaria, 1975

Parma

Orco!, s.d. [1978]

Firenze

"Autogestione: bilancio di una esperienza", Firenze, dicembre 1975, 29 p.

Fatti più in là, foglio di agitazione del coordinamento lavoratori della scuola

N° 0, maggio 1979, giugno 1979, aprile 1980, a. I, n° 1 (senza essere direttamente legato a *Collegamenti*, alcuni compagni del nostro giro partecipano alle attività del coordinamento)

Classe. Giornale per il coordinamento dei medi, periodico a diffusione nazionale, n° 2 marzo 1980

Quaderni del CEN.DO.CRI. (Centro di Documentazione Critica Internazionale).

E' un prolungamento di *Collegamenti* : N° 1 novembre 1979. Contiene: Corrispondenza con "Rivoluzione internazionale". Corrispondenza con "Partito e classe". Corrispondenza con Jean-Pierre. Discussione redazionale. N°2, luglio 1980. "Note introduttive per una discussione sul pubblico impiego". Contiene una rassegna emerografica (titoli dei giornali), sulla lotta degli ospedalieri e del PI del 1979. Prolun-

ga l'articolo "Crisi dello stato assistenziale: il caso fiorentino", pubblicato su *Collegamenti* n°6-7 del maggio 1979.

Proletario, foglio di agitazione del comitato proletario casa, n° 1 marzo 1980, n° 2 dic. 1980

G. Soriano, *Italie. Crise des syndicats et indexation des salaires*, Firenze [in realtà: Parigi], *Collegamenti-Wobbly*, 1984 (traduzione in opuscolo di articolo pubblicato sul n° 13)

Umbria, e Todi in particolare

La falce, Todi

Iniziativa Proletaria, Perugia-Todi, 1977

Filo rosso, giornale umbro per l'iniziativa proletaria, novembre-dicembre 1977 e 1978 n.u.

Liberazione, Todi, settimanale e poi mensile, esce fra il 1978 ed il 1980, a cura di gruppi umbri ed in particolare del collettivo autonomo di Todi, che editerà, a partire dall'aprile 1977, vari numeri di *Dissenso Est-Ovest*, rivista trimestrale di dibattito politico, dedicata essenzialmente ai problemi delle società dell'est europeo e dell'URSS.

Roma

L'autonomia operaia. Tesi di scioglimento della FCL,

Autonomia proletaria. Teoria e strategia di un intervento comunista rivoluzionario, febbraio 1975

La rivoluzione sta dietro la porta? Cerchiamo di aprire quella giusta!, gennaio 1978, Testo del Collettivo politico Alitalia e aeroporti romani, Comitato Politico ATAC, Comitato Politico Ferrovieri, Nucleo di iniziativa di quartiere zona nord.

Filo Rosso, n° 1 s.d. [febbraio-marzo 1978], n° 2-3 aprile-maggio 1978, n° 4-5, giugno-luglio 1978. Raggruppa una serie di collettivi disparati che non si riconoscono nell'area dei Volsci.

Riforma e ristrutturazione nei servizi, ottobre 1978

Il fogliaccio. Foglio delle lotte sociali, Centro di Iniziativa Comunista, Novembre 1981

Lettera aperta ai signori della stampa e per conoscenza ai signori della guerra. Ovvero alcune deliranti osservazioni in margine alle ultime scontate figure dello sgraziato minuetto Stato-BR [La tendenza situazionista della redazione di *Collegamenti per l'organizzazione diretta di classe*], 1981

PrePrint. Sulla situazione internazionale. Materiali di analisi sul sistema sovietico. Elementi di analisi sulla nuova politica economica americana, s.d. [maggio 1982], a cura della Commissione Internazionale del Centro di Iniziativa Comunista di Roma
C.I.C. Informazioni, a cura del Centro di Iniziativa Comunista, s.d.: [marzo 1983]

Napoli

Autoriduzione dei ritmi e dei prezzi, numero unico aprile 1976

Paul Mattick, *La leggenda di Lenin*, a cura del Centro di Documentazione Autonomia Proletaria, s.d.

Tesi sullo stato, Edizioni Kronstadt, aprile 1975

Autonomia proletaria: il superamento del sindacalismo, Edizioni Kronstadt, ottobre 1975

Problemi dell'autonomia proletaria, n° 1 e 2, Edizioni Kronstadt

lotte e le conquiste proletarie, Milano: Unione sindacale italiana - Zero in condotta, Genova: *Collegamenti Wobbly*; 2004, 224 p.

Note

- 1 Se il n° 0 di *Collegamenti* esce in pieno movimento del 77, va ricordato che il n° 1 non ha mai visto la luce, passando subito al n° 2. Esce invece in anticipo, tra la fine del 76 ed i primi del 77, un supplemento al n° 1, che contiene dei "Materiali per il dibattito operaio", con due appendici: "Note in merito al movimento dell'autoriduzione" e "Per la critica delle ideologie correnti sull'autonomia proletaria", 24 p.
- 2 Sono compagni venuti da questa esperienza (ed allontanatisi da *Collegamenti*) che daranno vita in seguito al CAD, il Comitato di Azione Diretta, con i quali alcuni redattori della rivista svilupperanno delle vivaci discussioni.
- 3 Questi porteranno alla rivista i loro contatti con il movimento bolognese e interagiranno con i romani in particolare con un appello alla diserzione (Benecchi, Cerritelli, Lattanzi, Melotti, Sette), lanciato contro lo stato e contro le BR. E' sempre da Reggio Emilia e da Bologna che prende le mosse una riflessione su Baudrillard ed il "simulacro", la questione dell'autonomia del politico, il dibattito sulla teoria del valore ed il ruolo del denaro come comando.
- 4 Con il riflusso del movimento del 77, prende forma un raggruppamento di collettivi disparati che hanno in comune la non appartenenza all'area di Via dei Volsci, e si aggrega intorno al bollettino *Filo Rosso*.
- 5 Cfr a questo proposito: Mauro De Agostini, "Gli anarchici e la lotta per la casa - Milano 1976-1984", *Collegamenti-Wobbly*, n° 8 del 2005, e Cosimo Scarinzi, Fabio Traù, "Correggio's graffiti" in *Primo Maggio*, n° 22, 1984.
- 6 A sua volta "Azione Libertaria" deriva dalla sezione milanese USI-Centro, che aveva tentato di ridare vita al sindacalismo libertario storico.
- 7 Cfr. Il documento ciclostilato "Autogestione: bilancio di una esperienza", Firenze, dicembre 1975, edito dopo l'autoscioglimento del gruppo. Questi confluisce localmente nel "Centro Studi Sociali", che avrebbe dovuto federare tutti i gruppi libertari fiorentini (riuscendovi per un breve periodo). A livello nazionale intesse contatti con il CCRAP diventando il centro geografico della maggior parte degli incontri nazionali e dell'edizione della rivista.
- 8 Il nucleo fiorentino avrà una certa importanza da un punto vista logistico: è qui infatti che si tiene la maggior parte delle riunioni redazionali e viene composta e stampata la rivista (fino al n°8). Inizialmente veniva stampata a Milano, al Leoncavallo, dove un compagno estremamente ingegnoso aveva costruito una macchina utilizzando il motore di una vecchia lavatrice (una storia di cui viene fatta menzione in un articolo di *Panorama*). Con la nuova serie, la fabbricazione passa a Milano fino al 1994. Firenze fu luogo di incontri e socializzazione ma anche di approfondimento teorico e gastronomico: permise l'elaborazione di una teoria del rapporto tra il livello della lotta di classe e la qualità dei dolci disponibili nelle pasticcerie cittadine. L'importanza del peperoncino calabrese nella storia di *Collegamenti* meriterebbe uno specifico approfondimento.
- 9 Cfr. il quaderno n° 5 del 1982, che raccoglie vari scritti di Marco Baluschi ed un breve schizzo biografico.
- 10 Va detto ad onor del vero che in alcuni momenti ci sono stati contatti con intellettuali che avevano uno spessore più consistente del nostro. Penso in particolare a Carlo Del Monte, Lapo Berti o Enzo Modugno, dei quali abbiamo pubblicato testi o interviste.
- 11 *Collegamenti* è probabilmente in quegli anni l'unica rivista libertaria a cui collaborano persone di cultura ed estrazione differente.
- 12 Vedi a questo proposito Cosimo Scarinzi, "L'autunno caldo del precariato sociale", in *Primo Maggio*, n° 17, primavera 1982, p. 23-27.
- 13 Penso il particolare al *Quaderno SIP*, a cura del comitato di lotta della SIP, del 1978, ma anche ad alcuni testi pubblicati nei due numeri precedenti.
- 14 Ci sono a mio parere almeno due testi importanti che precedono la definizione di questo concetto da parte di Cosimo Scarinzi: "Fandango" (*CW*, n° 16/1985), dove vengono espressi alcuni "punti minimi" per definire il nostro punto di vista, riaffermati i limiti dell'integrazione ed individuati alcuni elementi per ridefinire il concetto di rivoluzione, e successivamente "Anni novanta" (*CW* n° 26/1990), dove si rimette in discussione il "finalismo" delle lotte operaie.
- 15 Il n° 9 della prima serie di *Collegamenti* è uscito nel 1982 (in fotocopia, in 6 o 7 esemplari) con l'unico scopo di avere un oggetto scritto da depositare in tribunale ed evitare il rischio che fosse rimessa in discussione l'autorizzazione alla pubblicazione della rivista. Avvertiamo quindi gli appassionati di vecchie carte che è inutile cercarlo nelle librerie di antiquariato.